

Gazzetta del Sud 2 Gennaio 2009

1.433.000 famiglie a rischio usura Contribuenti.it lancia l'allarme

In Italia ci sono 1.433.000 famiglie a rischio usura. A lanciare l'allarme è Contribuenti.it, l'associazione di contribuenti italiani che con lo Sportello del Contribuente e Lo Sportello Antiusura monitora costantemente il fenomeno nel nostro Paese.

A rendere più critico il quadro, premette l'associazione, provvede «la grave situazione di difficoltà economica in cui versano le famiglie italiane. Il loro sovraindebitamento, nel 2008, è cresciuto del 41,1%, rispetto all'anno precedente, mentre la propensione all'usura nel 2009 sale del 25,7».

«Nel 2008 - sottolinea Vittorio Carlomagno, presidente di Contribuenti.it - il livello medio del debito delle famiglie italiane ha raggiunto la cifra di 19.630 euro e la più esposta è la provincia di Roma, con oltre 24.250 euro».

Nel nuovo anno al primo posto delle regioni maggiormente esposte al rischio usura è il Piemonte con 394mila famiglie, seguito dalla Sicilia con 235mila, Emilia Romagna con 214mila, Campania con 143mila, Lombardia con 88mila, Toscana con 60mila, Veneto con 43mila, Lazio con 43mila, Puglia con 40mila, Calabria con 35mila, Liguria con 28mila, Friuli Venezia Giulia con 20mila, Umbria con 20mila, Abruzzo con 19mila, Trentino-Alto Adige con 15mila, Sardegna con 11mila, Valle d'Aosta con 10mila, Basilicata con 10mila, Marche con 4mila e Molise con mille.

«La crisi economica, il crollo della borsa italiana, il boom delle carte di credito revolving e del gioco d'azzardo ed il fisco a rate ingiusto - denuncia Carlomagno - rischiano di far scivolare migliaia di famiglie italiane in mano agli usurai. Soprattutto in questo inizio di anno che con l'avvio dei saldi spinge un po' tutti a fare acquisti, anche se non si dispone della necessaria liquidità, pagando la spesa con le carte di credito o facendosi prestare soldi da persone inaffidabili».

«Purtroppo - prosegue il presidente dell'associazione - dati statistici confermano che il fenomeno sta aumentando e che la punta dell'iceberg sarà raggiunta nel corso del 2009. In passato, ogni qual volta l'economia ha segnato brusche frenate, l'usura ha subito delle forti crescite. Ora c'è un ulteriore problema. Ovvero, la poca propensione alla elargizione del credito da parte delle banche e l'aggressione al patrimonio familiare da parte del fisco che ha costretto numerose famiglie monoreddito a richiedere la rateizzazione delle imposte.

L'iniqua rateizzazione fiscale attuata dai concessionari non agevola le famiglie: accade anche di pagare 8mila euro per prima rata e rate da 300 euro mensili per i successivi tre anni, come denunciato dal difensore civico di Napoli».

«La giusta sobrietà nell'uso dei beni diventa la strada per la solidarietà». Con queste parole, l'arcivescovo di Milano Dionigi Tettamanzi ha ribadito ai fedeli,

raccolti in Duomo per la tradizionale celebrazione eucaristica del primo giorno dell'anno, l'invito a un comune impegno caritatevole verso chi, soprattutto in questo momento di crisi, soffre la povertà.

Citando a più riprese l'omelia di ieri mattina di Papa Benedetto XVI, il cardinale di Milano ha sottolineato la necessità «di mettere i poveri al primo posto».

Dora Parise

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS